

di cui trattasi, ad aumentare le tariffe per i cittadini e le merci e ad effettuare minori investimenti sulla rete. Tale previsione appare ancor più triste, se si pensa che con l'importo dei canoni che le Ferrovie verseranno per utilizzare il Ponte, si potrebbe elettrificare e raddoppiare l'intera rete ferroviaria siciliana:

non reputino i Ministri interrogati che il canone previsto nella convenzione per il Ponte sullo stretto a carico delle Ferrovie, sia un peso troppo rilevante per un ente che già deve garantire l'aumento di capitale della società Stretto di Messina e progettare e realizzare i collegamenti ferroviari —:

quale conseguenza avrà un onere finanziario così ingente sul processo di liberalizzazione in corso, in particolare con riferimento alla separazione tra RFI e Trenitalia;

se non ritengono che il canone previsto nella citata convenzione inciderà negativamente sul volume degli investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria al Sud, oppure provocherà un insostenibile aumento delle tariffe;

se non condividano l'opinione dell'interrogante che tale operazione più che un *project-financing* sia il solito stratagemma per far pagare ai cittadini il rischio d'impresa. (4-08779)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 gennaio 2004 si è svolta una manifestazione a Civitavecchia contro la costruzione della centrale a carbone da parte dell'ENEL, che ha visto la presenza non solo di migliaia di cittadini del com-

prensorio, ma anche del mondo delle associazioni e di diversi esponenti politici;

come forma di protesta, i manifestanti in modo pacifico hanno occupato in senso di protesta i binari della stazione di Civitavecchia per circa una mezzora;

sembra, come apparso da un articolo comparso sul *Messaggero*, che siano state denunciate per interruzione di pubblico servizio 14 persone;

a quanto risulta, in seguito a ciò, la cittadinanza avrebbe occupato simbolicamente l'aula consiliare del comune di Civitavecchia;

la costruzione di future centrali a carbone rappresenterebbe un serio pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente, a causa della loro tecnologia non solo obsoleta, ma anche inadeguata rispetto agli accordi internazionali in materia di emissione dei gas climalteranti —:

se il Governo non abbia intenzione di tranquillizzare la cittadinanza di Civitavecchia, e non solo, rinunciando ad una politica energetica basata sulla costruzione di nuove centrali a carbone;

se il Governo non intenda procedere alla definizione di un serio Piano Energetico Nazionale che tenga conto delle fonti di energia alternativa e rinnovabile e del risparmio energetico;

se il Governo non intenda revocare l'accordo di programma che ha autorizzato la realizzazione della centrale a carbone di Civitavecchia. (4-08763)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, LOLLI, MARTELLA,